**Mostra “Visione e Meraviglia”**

In parallelo agli incontri della Festa della Montagna, alla **Galleria Comunale d’arte** di Faenza (Voltone della Molinella, 2) prosegue fino a domenica 1**3 novembre**(orari 10-12; 15-19) la mostra “**Visione e meraviglia**” organizzata dalla associazione U.O.E.I. Faenza, con ingresso libero.

E’ un percorso a metà tra documentazione e interpretazione, una collettiva di diversi autori che, attraverso le loro opere, indagano il mondo della montagna.

Sono cinque gli artisti della collettiva. L’alpinista ravennate **Luigi Dal Re** con le sue opere continua a raccontare le montagne di cui mostra una profonda conoscenza: i dettagli, i tagli di luce, le forme, sono di una mano che quelle pareti di roccia le tocca da una vita. “Gigi” Dal Re è un alpinista che ha prestato le sue mani prima alla roccia e poi all’arte. Frequenta le Dolomiti fin da ragazzino e arrampica da più di 30 anni. Ha all’attivo circa 600 ascensioni su Appennino, Dolomiti e Alpi, tra cui 30 salite a vette di 4000 metri. Nel 2017 un infortunio lo ha tenuto lontano dalle pareti e si è dedicato al disegno e all’acquerello.

Il fotografo faentino **Isacco Emiliani** che porta l’esperienza da cui ha tratto un raffinato libro d’arte (editore NutsforLife), risultato dei suoi viaggi notturni negli angoli più incontaminati della Romagna in compagnia della sua macchina fotografica e del nonno Antonio Panzavolta**.**Lo scultore **Giorgio Palli** ridà vita e forma a pezzi di legno che il caso gli ha fatto trovare. Ritrae paesaggi **Marco Cavina**, fotografo, grafico, collezionista e studioso di materiale fotografico che dagli anni ’80 approfondisce i retroscena tecnici e storici legati alle attrezzature fotografiche. La pittrice **Tatiana Dobrodij** nelle sue creazioni cerca sempre di non usare un unico stile e sperimentare tecniche nuove, aggiungendo elementi naturali riuscendo a creare un effetto di meraviglia.

L’U.O.E.I. omaggia l’apprezzato fotoamatore **Ivan Salaroli**, di recente scomparso, esponendo alcuni suoi scatti e presenta una panoramica storica della Festa della Montagna.